

03143 **Ulisse** 03143  
**all'ultima  
spiaggia**

IN **LIDODISSEA** GIANFRANCO BERARDI  
PORTA L'EROE OMERICO ALLA FINE  
DEL SUO VIAGGIO. SUI LITORALI ITALIANI  
di **Katia Ippaso**

**S**

**IAMO NEL LIDO** di un litorale italiano. Tre porte azzurre, un ombrellone, oggetti abbandonati. Il rumore del mare si insinua sotto i movimenti ondulati di un telo trasparente.

Qui dentro nuota, a fatica, un uomo: quasi non respira. È Ulisse, finito chissà come su questa spiaggia assieme agli scarti del mondo di oggi. Il quadro iniziale di *Lido-dissea* è una fotografia del reale, ma con un po' di artificio. Il nuovo spettacolo della Compagnia Berardi Casolari, che abbiamo visto in anteprima a Castrovillari per Primavera dei Teatri, debutta in prima nazionale il 29 luglio a Bassano del Grappa, all'interno della 43ma edizione di Operaestate, il festival che fino al 26 settembre intreccia teatro, danza, musica e *nouveau cirque* attorno a tre fili tematici: ambiente, benessere, patrimonio culturale.

«Da tempo, parliamo di individualismo, dipendenza, deflagrazioni dei rapporti umani. Per celebrare i vent'anni della compagnia, volevamo andare oltre, e l'incontro con Omero ci ha permesso di indagare le strutture profonde della psiche» racconta Gianfranco Berardi, attore e scrittore pugliese che ha fatto della sua cecità (si è ammalato a 18 anni) uno strumento d'accesso ai livelli

03143

più sottili della coscienza. Da *Briganti*, folgorante monologo di esordio, fino ad *Amleto Take Away*, passando per *In fondo agli occhi*, il lavoro fatto durante questi anni di teatro ha allac-

ciato denuncia sociale e autobiografia, etica e lirismo, dissacrazione pop e aspirazione epica. Per trovare la sintesi formale, è stato determinante lo sguardo di Gabriella Casolari che, dopo aver sorvegliato registicamente la straripante materia offerta dal pensiero veloce di Berardi, ha finito per diventare co-autrice dei testi e attrice a sua volta. Con *LidOdissea* (fruibile anche da persone cieche) entrano in scena altre due figure incontrate durante il precedente spettacolo, *I figli della frettolosa*: Ludovico D'Agostino (Telemaco) e Silvia Zaru, cantante non vedente, qui convertita al ruolo di Omero, un aedo smarrito che vede la fine di questo mondo. «Intrattenimento, virtualità e compulsioni divorano ogni capacità di attenzione, rendendoci impotenti» continua Berardi. «Perché Omero in tutto questo? Inizialmente ho pensato alle figure femminili dell'*Odissea* che, nella loro diversità, sono legate dall'amore per Odisseo» puntualizza Casolari, che in scena è Penelope, Circe e Calipso.

L'Ulisse di Berardi è alla fine del suo viaggio spudoratamente edonistico. Per un attimo, è riuscito a portare al mare la moglie e il figlio. Ma questo non è che un punto del tempo nella storia. Telemaco è destinato a morire, vittima di un incidente stradale. Penelope abbandonerà la casa, non senza aver prima perdonato. Ulisse resta solo, cieco in un mondo di ciechi, cosa tra cose. □



ESAVOCENTINI/2



A sinistra, **Gianfranco Berardi** in *LidOdissea* (spettacolo fruibile anche da persone cieche) che debutta il **29 luglio** a Bassano del Grappa. Sotto, **Gabriella Casolari**

